

Due provvedimenti hanno semplificato ulteriormente l'utilizzo del Conto formativo: la circolare<sup>61</sup> del Ministero del Lavoro emanata nel 2009, che ha previsto per i piani formativi finanziati con il Conto, l'esenzione dall'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, e la circolare Inps n. 107/2009 che ha reso disponibile per i Fondi le risorse versate dalle imprese aderenti a decorrere dallo stesso mese di contribuzione nel quale si effettua l'adesione, e non più dall'anno successivo.

Ogni Fondo nei propri regolamenti ha stabilito parametri diversi di gestione del conto formativo. In linea generale, il vincolo previsto per l'accesso alle risorse riguarda la soglia minima di accantonamento per singola impresa, che può oscillare tra i 3.000 e i 7.500 euro.

Di seguito si riporta una tavola esemplificativa sul funzionamento dei Fondi.

*Tavola 3.2 – Il funzionamento dei Fondi paritetici interprofessionali*

Denominazione	Conto Aziendale	Avvisi
Fondo Artigianato Formazione		X
FonCoop	Conto formativo Le imprese devono maturare almeno 5.000 euro	X
Forte	Conto individuale aziendale Imprese con più di 250 dipendenti	X
Fondimpresa	Conto formazione	X
Fondo Formazione Pmi		X
Fonter		X
Fondirigenti	Conto formazione Conto formazione 24	X
Fondir		X
Fondo Dirigenti Pmi		X
Fondoprofessioni	Azione formativa individuale (Almeno 100 dip e 7.500 euro)	X
Fonder		X
Fonarcom	Conto formazione direct learning aziendale Conto formazione direct learning aggregato	X
Foragri	Conto formativo aziendale Conto formativo aziendale di gruppo	X
Fondazienda		X
Fondo Banche Assicurazioni		X
Formazienda	Conto formazione impresa (Imprese con più di 50 dip)	X
Fonditalia	Sportello imprese: conto formativo (più di 49 dip. e 5.000 euro) Conto aziende	
Fondo formazione servizi pubblici industriali (Fonservizi)	X	X
Fo.in.Coop	Non ancora operativo	
Fond.Agri	Non ancora operativo	

Il Conto formativo è stato creato e adottato prioritariamente dai Fondi di maggiore dimensione e di più lunga esperienza, allo scopo di andare incontro soprattutto alle esigenze delle medie e grandi

<sup>61</sup> Circolare n. 0010235 del 12 giugno 2009.

imprese che generalmente presentano una già consolidata cultura della formazione, a volte con aree aziendali specificatamente dedicate. Negli ultimi due anni, anche i Fondi caratterizzati da una forte presenza di micro e piccole imprese aderenti si stanno dotando di conti formativi individuali o di gruppo. Per superare il vincolo della soglia minima di costo o quella del numero di dipendenti, le imprese aderenti hanno la possibilità di aggregarsi e cumulare le risorse di ciascuna per concorrere alla copertura dei costi previsti nei Piani Formativi presentati a valere sulle disponibilità maturate o maturande.

Anche i Fondi di più recente costituzione hanno optato per il Conto formativo, ad esempio il Fondo servizi pubblici industriali (Fonservizi), che ha più del 35% delle imprese aderenti con oltre 50 dipendenti, ha previsto il conto formativo aziendale accanto al sistema degli avvisi. Fonditalia, che invece ha più del 99% di imprese aderenti sotto i 50 dipendenti, ha scelto di operare senza avvisi pubblici attraverso lo sportello imprese, per rendere così disponibili le risorse effettivamente versate.

Nel biennio 2010-2011 i Fondi interprofessionali hanno impegnato negli avvisi pubblici circa 640 milioni di euro. Complessivamente, dal 2004 ad oggi, sono più di un miliardo e 800 mila euro le risorse stanziare negli avvisi dei Fondi.

Le imprese aderenti sono sempre più consapevoli delle opportunità offerte dai Fondi e in molti casi, anche a seguito della riduzione di risorse proprie per la formazione, le domande pervenute eccedono l'offerta di risorse. È il caso del Fondo Forte, che nel 2011 non ha pubblicato avvisi, ma ha finanziato 689 piani a valere sull'avviso 2/2010, con uno stanziamento totale di oltre 102 milioni di euro a fronte dei 41 milioni messi a bando. Anche Fondartigianato, fin dalle prime scadenze previste dall'invito 1/2011, è intervenuto con dei rifinanziamenti cospicui poiché la domanda ha ecceduto l'offerta.

I Fondi, soprattutto nel 2011, hanno cercato di cogliere le sfide che la crisi economica ha lanciato al sistema produttivo italiano promuovendo, attraverso avvisi dedicati a tematiche chiave, processi di innovazione all'interno delle imprese. Sono, quindi, diminuiti gli avvisi dedicati esclusivamente alla crisi economica, al recupero delle competenze dei lavoratori svantaggiati, concentrati soprattutto nel primo semestre dell'anno.

Maggiore attenzione è stata riservata, ad esempio, alle tematiche ambientali, all'innovazione di prodotto e di processo realizzata anche attraverso una maggiore collaborazione con le università e gli enti di ricerca, ai percorsi di alta formazione (master, ecc.) per le figure medio alte (quadri e dirigenti).

Rimane prioritario l'interesse per la microimpresa per la quale il voucher, che comprende anche servizi di consulenza, sembra essere lo strumento più in grado di coniugare esigenza di formazione e flessibilità nei tempi e nei modi come richiesto dalle imprese.

In appendice si forniscono gli schemi riepilogativi degli avvisi emanati dai Fondi.

### **3.1.1 *Le dinamiche di intervento dei Fondi paritetici interprofessionali nelle regioni Obiettivo Convergenza***

I processi di formazione continua nel Mezzogiorno ed in particolare nelle regioni Obiettivo Convergenza sono stati, nella maggior parte delle esperienze, finanziati con risorse del FSE e dai fondi regionali. In un periodo di difficoltà congiunturale quale quello attuale, in cui le risorse vengono assorbite anche dalle politiche passive, si rende necessario ricorrere a tutti gli strumenti disponibili in grado di ottimizzare gli interventi sul capitale umano. In questo contesto si rafforza la strategicità

dell'utilizzo dei Fondi paritetici interprofessionali, il cui processo di radicamento nelle aree del Mezzogiorno prosegue, seppur lentamente.

Per comprendere le dinamiche che hanno caratterizzato i Fondi è stata condotta una prima analisi sugli avvisi<sup>62</sup> e sulle graduatorie pubblicate dai Fondi stessi. Rispetto a queste ultime si riportano i dati censiti, limitatamente ai casi in cui le graduatorie sono rese disponibili per regione.

In generale emergono differenti orientamenti strategici da parte dei Fondi: alcuni lasciano la distribuzione sui territori delle risorse in un'ottica concorrenziale tra i potenziali beneficiari; altri prevedono una distribuzione a monte per regioni, in genere relazionata al numero di imprese aderenti; altri ancora prevedono azioni specifiche per il Mezzogiorno ovvero, in un'ottica solidaristica, stabiliscono un accantonamento di risorse.

Segue una rapida analisi sulle strategie adottate da alcuni Fondi nei territori del Sud.

### ***Fon.Coop***

Nell'arco temporale 2009-2011 Fon.Coop ha pubblicato 9 avvisi; l'importo complessivo messo a bando è stato di circa 36 milioni di euro. In base alle graduatorie approvate si desume che le imprese che risiedono nelle regioni Obiettivo Convergenza abbiano assorbito meno del 15% delle risorse disponibili. Il dettaglio relativo ai primi 5 avvisi evidenzia come nella maggioranza dei casi le risorse non abbiano superato il 10% di quelle disponibili: 15,5% per l'avviso 9/09, 20,3% per l'avviso 11/09, 9,5% per l'avviso 12/10, 2,9% per l'avviso 13/10 e 7,7% per l'avviso 14/10. In alcuni casi si tratta di risorse estremamente esigue, come nel caso degli ultimi due avvisi, per i quali le imprese del mezzogiorno assorbono circa 490.000 euro sugli oltre 6,6 stanziati.

Nel 2011 sono stati emanati, inoltre, altri due avvisi (il 15 e il 16). Per il primo – “*Piani concordati per interventi formativi di sostegno a imprese e lavoratori colpiti dalla crisi economica*” è prevista una dotazione iniziale di 1,5 milioni di euro. L'avviso non assegna risorse su base regionale, e dalle prime graduatorie si conferma la tendenza già riscontrata per gli altri avvisi. Il secondo, con una dotazione di circa 8 milioni, prevede, tra l'altro, un'assegnazione regionale di risorse solo per alcune tipologie di piani con l'eccezione dei voucher: le regioni Obiettivo Convergenza sono destinatarie del 9,3% dei finanziamenti<sup>63</sup>.

### ***Fondartigianato Formazione***

Nel triennio 2009-2011 Fondartigianato ha pubblicato 4 avvisi e l'importo complessivo messo a bando è stato di circa 105 milioni di euro.

L'invito 1/09 ha finanziato Piani formativi predisposti sulla base degli indirizzi e delle priorità (declinate a livello regionale) concordati con le Parti sociali; alle regioni meridionali era stato assegnato il 5,6% delle risorse complessive. Tale percentuale diminuisce al 4,8% nel caso dei piani finalizzati a sostenere i processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale a salvaguardia del tessuto economico-produttivo e dell'occupazione, a contrasto della crisi economica. Nello stesso avviso, tuttavia, veniva riservato 1 milione di euro al sostegno dello sviluppo locale ai soli territori regionali del mezzogiorno.

Anche l'invito 3/09, che rifinanzia in parte il precedente, destina alle regioni del mezzogiorno la stessa percentuale di risorse (4,8%). Inoltre, per la realizzazione di attività di formazione continua per specifiche aree di intervento (attività di formazione continua destinate alla prevenzione degli infortuni

<sup>62</sup> È stato riportato l'importo delle risorse complessive pubblicate nell'avviso e non sono, quindi, stati considerati gli eventuali rifinanziamenti.

<sup>63</sup> Campania (1,85%); Puglia (2,65%); Basilicata (0,93%); Calabria (0,93%); Sicilia (2,91%).

ed alla tutela della salute e sicurezza del lavoro; attività di formazione continua di sostegno all'occupazione femminile e attività di formazione continua nel campo dell'alta formazione), è stato destinato alle regioni Obiettivo Convergenza il 6,4% di risorse.

L'invito 1/11, infine, ha messo a disposizione 40 milioni di euro. Gli interventi, tra gli altri, prevedono specifiche azioni mirate finalizzate alla promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo, occupazionale per lo sviluppo locale dei territori regionali del Mezzogiorno. Complessivamente alle imprese aderenti nelle regioni Obiettivo Convergenza sono destinate circa il 5% delle risorse.

### **Fondo Formazione PMI**

Il Fondo nel triennio 2009-2011 ha pubblicato 7 avvisi diretti a supportare le imprese e i lavoratori a contrasto della crisi economica attraverso il finanziamento di interventi di sviluppo delle competenze a sostegno della competitività e dell'innovazione, del lavoro e dell'occupazione. L'importo complessivo stanziato è di circa 60 milioni di euro. Normalmente il Fondo ripartisce le risorse per "Regioni" e per "Grandi imprese".

In particolare nel 2010 sono stati emanati due avvisi (l'1/10 e il 3/10) per complessivi 15 milioni di euro. In entrambi i casi vi è stata una partizione di risorse su base regionale, che per i territori del Sud ha previsto le seguenti quote: Campania (5,3%); Puglia (4,4%); Sicilia (2,8%); Basilicata (2,6%).

Con l'avviso 1/11 la dotazione ripartita per regioni è di circa 10,1 milioni di euro. A 4 regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata) sono state destinati poco meno di 2 milioni di euro. Nell'avviso, come nell'ultimo del 2010, viene, inoltre, prevista in tutti i territori una premialità per i lavoratori assunti dalle liste di mobilità da meno di 6 mesi e per i giovani lavoratori fino al 30° anno di età.

### **Fond.Er**

Nel triennio 2009-2011 il Fondo ha promosso quattro avvisi: i primi tre per "*Interventi di formazione a favore delle imprese e dell'occupazione dei lavoratori*", il più recente per "*Interventi di formazione a favore dei lavoratori attraverso il finanziamento di voucher aziendali*".

I primi sono finalizzati ad accompagnare i processi di rafforzamento di competitività, trasformazione e ristrutturazione delle imprese e ad accrescere l'occupabilità dei lavoratori attraverso azioni di aggiornamento e riqualificazione professionale in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo, riducendo i rischi di espulsione dal mercato del lavoro.

Lo stanziamento delle risorse necessarie all'attuazione di tali obiettivi avviene mediante distribuzione su tre linee di finanziamento: 1) piani formativi rivolti alla generalità delle imprese/enti; 2) piani formativi rivolti esclusivamente a imprese/enti che versano in una particolare condizione di difficoltà economica ed occupazionale, che si manifesta con la presenza al proprio interno di contratti di solidarietà difensiva e lavoratori per i quali sia stata effettuata domanda o stiano fruendo di ammortizzatori sociali anche in deroga; 3) piani formativi che vedono come destinatari lavoratori di imprese ed enti (o loro unità produttive) ubicati nei comuni della Regione Abruzzo, individuati nel decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009. L'importo complessivamente stanziato per le tre annualità è di 8,3 milioni di euro ripartiti nei comparti "scuola", "socio-assistenziale" e "altro". In particolare con gli avvisi 1/10 e 1/11, in un'ottica solidaristica di gestione delle risorse, è stato destinato non meno del 20% dell'importo al finanziamento dei Piani formativi per le regioni Obiettivo Convergenza, oltre che per la Sardegna.

### 3.2 Andamento e caratteristiche settoriali e territoriali delle adesioni delle imprese

La registrazione delle adesioni ai Fondi da parte delle imprese si è nel tempo sedimentata all'interno della banca dati Inps attraverso la creazione di una casistica differenziata, in relazione alle novità normative (ad esempio la possibilità di cambiare fondo portando con sé una parte di quanto versato), a specifiche situazioni di deroga alla normativa e alla naturale evoluzione del mercato delle imprese che possono cessare o riattivare l'attività. Tale evoluzione viene puntualmente registrata dall'Inps, che con il tempo ha affinato gli strumenti e le modalità di registrazione dei diversi fenomeni. In particolare nella tabella che segue si ha una fotografia delle adesioni complessivamente maturate a novembre 2011, oltre 825.000, al lordo di tutte le imprese etichettate come "cessate" e di quelle considerate "sospese". Come si può osservare gli ultimi due aggregati ammontano a circa 300.000 imprese che, per diversi motivi, pur comprendendo anche realtà tutt'ora aderenti, non possono tuttavia essere considerate versanti lo 0,30%<sup>64</sup>.

Tabella 3.1 - Imprese aderenti, cessate e sospese (val. ass. - novembre 2011)

FONDI	Adesioni	Cessate	Sospese
Fon.Ar.Com	53.940	6.818	8.158
Fon.Coop	18.204	3.281	1.761
Fon.Ter	65.924	21.836	10.830
Fond. Agri	37	0	1
Fond.E.R	10.657	900	619
Fondazienda	3.997	433	507
Fondimpresa	112.164	19.857	9.009
Fonditalia	22.259	1.116	3.059
Fondo Artigianato Formazione	238.436	70.042	34.147
Fondo Banche e Assicurazioni	1.466	218	69
Fondo Formazione PMI	55.125	13.351	8.082
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	473	9	3
Fondoprofessioni	50.109	8.593	4.571
For.Agri	3.178	197	152
For.Te	150.709	41.109	20.584
FormAzienda	15.151	1.015	1.364
<b>Totale Fondi dipendenti</b>	<b>801.829</b>	<b>188.775</b>	<b>102.916</b>
Fondir	5.213	1.272	231
Fondirigenti	17.464	4.094	635
Fondo Dirigenti PMI	689	132	25
<b>Totale Fondi dirigenti</b>	<b>23.366</b>	<b>5.498</b>	<b>891</b>
<b>Totale</b>	<b>825.195</b>	<b>194.273</b>	<b>103.807</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS

Ai fini dell'elaborazione puntuale delle imprese e dei relativi dipendenti sono state considerate le imprese aderenti al netto delle sole realtà registrate dall'Inps come cessate definitivamente. Sono perciò incluse anche quelle definite in situazione di "cessazione preliminare", in "sospensione da obblighi contributivi" e in fase di "ripresa attività con dipendenti e relativi obblighi contributivi". Inoltre l'Inps, a partire da novembre 2011, fornisce unicamente il numero dei dipendenti per i quali le imprese versano

<sup>64</sup> Tra di esse, a titolo esemplificativo, vanno annoverate anche le imprese residenti in aree colpite da particolari calamità naturali, come il caso delle imprese della provincia dell'Aquila.

effettivamente il contributo dello 0,30%: ciò implica che nella maggior parte dei casi non sono riportati i dipendenti delle imprese (circa 50.000) per le quali, pur aderendo ai fondi, non è previsto alcun versamento per diversi motivi.

Tabella 3.2 - *Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti (val. ass. al netto delle cessazioni definitive; novembre 2011)*<sup>65</sup>

Novembre 2011		
FONDI	adesioni	dipendenti
Fon.Ar.Com	49.416	250.558
Fon.Coop	15.801	446.905
Fon.Ter	48.279	312.823
Fond.Agri	5	10
Fond.E.R.	9.250	109.181
Fondazienda	3.504	11.517
Fondimpresa	95.553	3.407.894
Fonditalia	21.251	70.984
Fondo Artigianato Formazione	180.135	656.416
Fondo Banche Assicurazioni	1.364	443.375
Fondo Formazione PMI	46.013	396.166
Fondo Formazione Servizi Pubblici	436	46.616
Fondo Professioni	43.684	144.603
For.Agri*	74.700	210.028
For.Te	117.866	1.179.933
FormAzienda	14.014	65.320
<b>Totale Fondi dipendenti</b>	<b>721.271</b>	<b>7.752.329</b>
Fondir	4.258	22.868
Fondirigenti	14.162	69.169
Fondo Dirigenti PMI	583	935
<b>Totale Fondi dirigenti</b>	<b>19.003</b>	<b>92.972</b>
<b>Totale</b>	<b>740.274</b>	<b>7.845.301</b>

Nota: (\*) I dati di For.Agri riportati in Tabella fanno riferimento sia alle informazioni desumibili dai Modelli DM10 sia alle adesioni effettuate con i Modelli DMAG, utilizzati per gli operai agricoli (secondo procedure di gestione diverse dal DM10). Nello specifico esse ammontano a 71.684 imprese e 190.000 dipendenti (operai).

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS

A seguito di tale cambiamento, nella tabella precedente viene fornito unicamente il dato delle adesioni e dei relativi dipendenti al 2011 per i quali è previsto il versamento dello 0,30%: un qualsiasi raffronto rispetto agli anni precedenti risulterebbe, pertanto, problematico e non legittimo, confrontando informazioni di natura disomogenea nel campo relativo ai dipendenti “ultimo DM” delle imprese aderenti.

Le imprese aderenti risultano oltre 721.000 e si attestano ben oltre la metà delle potenziali (55,8%), mentre i dipendenti, oltre 7,8 milioni, raggiungono il 66%<sup>66</sup>. Nel complesso il sistema sembra

<sup>65</sup> Il numero di adesioni espresse non coincide con il numero delle imprese aderenti: una stessa impresa può avere infatti più posizioni INPS espresse in differenti matricole presso l'Istituto di Previdenza e conteggiate come adesioni unitarie. Il calcolo delle imprese aderenti è stato effettuato considerando quelle imprese “cessate” che l'INPS classifica come “sospese dagli obblighi contributivi (assenza di dipendenti)”, che hanno “ripreso l'attività con dipendenti e relativi obblighi contributivi” e in situazione di “cessazione preliminare”: nella maggior parte dei casi si tratta di imprese che pur mantenendo l'adesione per motivi differenti non sono versanti. Nel trattamento delle informazioni contenute nella banca dati dell'INPS è stato considerato il numero di lavoratori registrato nel campo “dipendenti ultimo DM”, ad eccezione dei Fondi per Dirigenti.

particolarmente dinamico, confermando il crescente interesse che le imprese manifestano verso le opportunità offerte dai Fondi. La stessa possibilità di mobilità delle imprese tra i Fondi, che ha riguardato oltre 57.000 unità, da quando ciò è possibile, ossia circa l'8% del complesso delle aderenti, contribuisce ulteriormente a vivacizzare il quadro complessivo delle adesioni: nel tempo questo fenomeno assumerà sempre più consistenza, diminuendo in modo naturale la possibilità di attingere al bacino di imprese fino ad oggi non ancora aderenti.

L'ingresso sempre più significativo di unità piccole e micro ha avuto un riscontro nelle dimensioni medie delle imprese aderenti, che tra il 2010 e il 2011 è significativamente sceso di quasi 3 dipendenti, assestandosi al valore più basso dal 2006. In generale le diminuzioni più rilevanti riguardano proprio i Fondi che storicamente si caratterizzano per una presenza significativa di medie e grandi imprese come Fon.Coop, Fondimpresa, Fondo Banche Assicurazioni e Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali e che prevalentemente attingono le nuove adesioni dal bacino delle micro e piccole imprese.

Tabella 3.3 - Dimensioni medie delle imprese aderenti ai Fondi paritetici (2006-2011)

Fondo	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fon.Ar.Com	4,9	4,8	4,8	5,2	6,1	6,0
Fon.Coop	30,5	37,3	36,4	36,2	35,7	32,0
Fon.Ter	6,8	7,4	7,8	8,5	7,9	7,0
Fond.E.R.	11,1	11,5	12,8	11,6	11,5	12,1
Fondazienda	-	-	4,1	4,5	3,9	4,0
Fondimpresa	55,6	53,8	50,6	49,3	48,4	38,5
FondItalia	-	-	-	-	3,6	4,1
For.Agri	-	-	7,4	6,9	6,8	7,0
Fondo Artigianato Formazione	4	4	4	4	3,8	3,9
Fondo Banche Assicurazioni	-	-	-	451	399,5	336,4
Fondo Formazione PMI	11,6	11,4	11,6	11,2	10,3	9,3
Fondo Professioni	4	4	4	3,8	3,8	3,5
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	-	-	-	-	139,4	115,7
FormAzienda	-	-	-	5,9	7,1	5,4
For.Te	16	15,2	15,4	10,9	10,9	10,6
<b>Fondi Dipendenti</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>13,1</b>	<b>13,2</b>	<b>13,6</b>	<b>10,7</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS

Le micro-imprese continuano a rappresentare, in termini di adesioni, il serbatoio principale dei fondi: complessivamente rappresentano circa l'83% delle aderenti. Tale quota sale per quei Fondi che si rivolgono a settori produttivi notoriamente caratterizzati dalle piccole e micro imprese, come il mondo del piccolo commercio, dell'artigianato o dei servizi alla persona e alle imprese. Non a caso la loro presenza supera il 90% presso Fon.Ar.Com, Fondazienda, Fondo Artigianato Formazione, FondItalia e Fondoprofessioni. Di contro le medie e le grandi imprese assumono un peso specifico unicamente presso quei Fondi che fanno riferimento a settori notoriamente contraddistinti da grandi imprese come quello delle *utilities* (è il caso di Fondo Formazioni Servizi Pubblici Industriali), dell'assicurativo-bancario (Fondo Banche Assicurazioni), o di comparti del manifatturiero, in particolare chimico-farmaceutico, alimentare e metalmeccanico con una significativa presenza di grandi aziende, spesso multinazionali, come è il caso di Fondimpresa.

<sup>66</sup> Il calcolo del livello di adesione, sia rispetto alle imprese potenziali che al relativo numero di dipendenti privati, viene quest'anno calcolato rispetto all'universo espresso dall'archivio Istat Asia 2009. Anche in questo caso non può essere considerato legittimo alcun raffronto con il 2010, laddove si disponeva ancora del dato relativo all'edizione di Asia 2006.

Tabella 3.4 - Ripartizioni % degli aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti, al netto delle cessazioni (novembre 2011)

Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)	Totale
Fon.Ar.Com	90,5	8,2	1,1	0,2	100,0
Fon.Coop	63,4	26,1	8,8	1,7	100,0
Fon.Ter	88,6	9,6	1,5	0,2	100,0
Fond.E.R.	67,7	28,9	3,3	0,2	100,0
Fondazienda	92,5	7,0	0,5	0,0	100,0
Fondimpresa	55,3	31,9	10,7	2,1	100,0
Fonditalia	92,6	6,8	0,5	0,0	100,0
Fondo Artigianato Formazione	91,4	8,3	0,3	0,0	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	41,0	19,3	20,2	19,5	100,0
Fondo Formazione PMI	75,7	21,6	2,6	0,1	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici	32,0	32,8	26,8	8,4	100,0
Fondo Professioni	94,1	5,5	0,4	0,0	100,0
For.Agri*	83,8	14,0	2,1	0,0	100,0
For.Te	85,6	12,1	1,9	0,4	100,0
FormAzienda	89,9	9,2	0,9	0,1	100,0
<b>Tutti i fondi per dipendenti</b>	<b>82,6</b>	<b>14,1</b>	<b>2,8</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>

Nota: (\*) I dati di For.Agri riportati in Tabella fanno riferimento alle sole informazioni desumibili dai Modelli DM10.

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS

La ripartizione per settore indica in parte il grado di specializzazione dei Fondi, in gran parte dipendente dalle caratteristiche del mondo associativo di riferimento. In questo senso è possibile distinguere tra Fondi che hanno una maggiore vocazione settoriale, laddove uno o due settori raccolgono oltre la metà delle imprese, da altri che hanno natura più trasversale. Tra i primi vanno sicuramente annoverati Fondo Banche Assicurazioni, al cui settore di riferimento appartengono oltre l'80% delle adesioni, Fond.ER, con oltre il 70% delle imprese del settore sanitario, For.Agri e lo stesso Fondimpresa in cui due settori, manifatturiero e costruzioni edili, raccolgono circa il 60% delle adesioni. Nel tempo, tuttavia, la connotazione settoriale va progressivamente perdendo di significato: la maggiore articolazione e complessità del sistema di produzione, evidentemente, crea affinità tra imprese maggiormente legate ad altri fattori, quali la vicinanza a filiere o reti, o a sistemi territoriali multi-settoriali.

Tabella 3.5 - Adesioni ai Fondi: ripartizione % per settore dei Fondi, esclusi i Fondi per dirigenti (novembre 2011)

	agricoltura	estrattivo	manifatturiero	energia, gas, acqua	costruzioni	commercio	alberghi ristoranti	trasporti telecomunicaz.	finanza, assicurazioni	servizi alle imprese	istruzione	sanità	altri servizi	Totale
Fon.Ar.Com	0,7	0,2	16,0	0,1	17,1	26,9	9,4	4,1	1,5	12,6	0,0	5,4	6,2	100,0
Fon.Coop	12,1	0,1	6,7	0,1	5,2	8,1	4,2	5,5	2,9	20,9	0,0	20,3	13,9	100,0
Fon.Ter	0,4	0,1	9,2	0,0	6,1	34,8	23,2	2,6	1,4	11,7	0,0	4,9	5,6	100,0
Fond.E.R.	0,1	0,0	3,0	0,0	2,0	3,4	4,6	0,4	0,3	3,9	0,7	72,3	9,2	100,0
Fondazienda	0,1	0,1	17,9	0,0	15,1	23,1	11,1	4,6	1,3	14,9	0,0	3,7	7,9	100,0
Fondimpresa	0,7	0,7	40,1	0,8	19,5	12,0	3,2	5,1	0,8	11,4	0,0	2,5	3,3	100,0
Fonditalia	0,5	0,2	16,8	0,1	20,4	26,2	10,4	4,0	1,1	9,8	0,0	4,7	5,8	100,0
Fondo Artigianato	0,3	0,2	37,5	0,0	27,1	12,0	2,3	4,4	0,3	4,9	0,0	1,0	10,0	100,0
Fondo Formazione														
Fondo Banche Assicurazioni	0,0	0,0	1,0	0,0	0,4	2,3	0,8	0,3	83,7	10,3	0,0	0,6	0,7	100,0
Fondo Formazione PMI	0,6	0,5	34,7	0,1	15,7	18,7	5,2	3,6	1,5	11,8	0,0	3,5	4,0	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici	0,0	0,0	1,1	33,6	1,8	10,6	0,5	17,7	0,0	6,2	3,2	0,0	25,3	100,0
Fondo Professioni	0,3	0,0	6,4	0,0	5,0	12,1	2,9	1,6	1,7	44,1	0,0	22,9	2,8	100,0
For.Agrì*	66,7	0,0	1,1	0,0	0,5	1,8	1,3	0,1	0,4	11,6	0,0	2,4	14,2	100,0
For.Te	0,2	0,0	3,3	0,1	1,1	43,8	25,7	3,8	2,9	12,3	0,0	3,0	3,9	100,0
FormAzienda	0,3	0,1	18,1	0,2	14,9	24,2	11,8	3,3	1,3	14,6	0,0	4,4	6,7	100,0
Tutti i fondi per dipendenti	1,0	0,2	23,0	0,2	15,0	21,5	9,6	3,9	1,5	12,3	0,0	5,6	6,2	100,0

Nota: (\*) I dati di For.Agrì riportati in Tabella fanno riferimento alle sole informazioni desumibili dai Modelli DM10.

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS e ISTAT

Continua ad essere consistente il peso delle adesioni nelle aree del Nord che complessivamente annoverano circa il 60% delle imprese e il 64% dei lavoratori. Tuttavia, come già riscontrato nel 2010, il peso delle adesioni cresce proporzionalmente in modo più consistente proprio nel Sud e Isole. Nel complesso il peso dell'area a livello nazionale sale di circa 2 punti percentuale per le adesioni, mentre decresce soprattutto il peso dell'area di Nord-Est che prima di altre ha raggiunto un livello elevato di adesioni fisiologicamente difficile da incrementare.

Tabella 3.6 - Distribuzione per macro aree territoriali delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti (val. ass. e ripartizione % per area regionale – novembre 2011)

Regione	Adesioni	Rip.%	Lavoratori	Rip. %
NORD OVEST	187.470	28,9	2.812.622	37,2
NORD EST	193.152	29,7	2.040.016	27,0
CENTRO	105.026	16,2	1.677.776	22,2
SUD E ISOLE	163.923	25,2	1.031.602	13,6
ITALIA	649.571	100,0	7.562.016	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS e ISTAT

Rispetto alla connotazione territoriale va notato come la maggior parte dei Fondi, coerentemente con quanto appena osservato, presenti una significativa concentrazione di adesioni nelle aree del Nord. Per alcuni di essi si può, inoltre, intravedere una vera e propria mappa della relazione tra specifici territori e loro caratteristiche di sviluppo: ne è esempio il caso di Fondo Banche Assicurazioni con circa il 43% di adesioni concentrato nel nord-ovest, laddove hanno sede le più rilevanti istituzioni bancarie (si pensi a Milano e Torino) o di Fondo Artigianato Formazione con circa il 42% di adesione nel Nord-Est in cui è presente un forte tessuto di imprese artigiane, soprattutto in Emilia Romagna e Veneto.

Tabella 3.7 - Adesioni ai Fondi paritetici: ripartizione % per area geografica dei Fondi, esclusi quelli per soli dirigenti (novembre 2011)

Fondi	Nord - Ovest	Nord - Est	Centro	Sud e Isole	Italia
Fon.Ar.Com	22,3	5,8	15,9	56,0	100,0
Fon.Coop	23,4	28,3	23,5	24,8	100,0
Fon.Ter	18,6	32,0	21,5	28,0	100,0
Fond.Agri	20,0	20,0	20,0	40,0	100,0
Fond.E.R.	32,8	25,2	18,7	23,3	100,0
Fondazienda	25,8	19,7	24,2	30,3	100,0
Fondimpresa	28,8	23,7	18,5	29,0	100,0
Fonditalia	7,2	4,6	4,0	84,2	100,0
Fondo Artigianato Formazione	31,1	41,6	16,0	11,3	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	43,2	19,1	24,6	13,2	100,0
Fondo Formazione PMI	35,0	11,4	13,3	40,3	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici	34,2	31,7	27,5	6,7	100,0
Fondo Professioni	31,7	32,5	15,3	20,5	100,0
For.Agri*	23,6	30,5	29,1	16,8	100,0
For.Te	31,4	39,2	14,5	14,8	100,0
FormAzienda	44,7	13,3	14,3	27,7	100,0

Nota: (\*) I dati di For.Agri riportati in tabella fanno riferimento alle sole informazioni desumibili dai Modelli DM10.

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/INPS e ISTAT

Non meno significativo è anche il radicamento che alcuni Fondi evidenziano in alcune specifiche aree, soprattutto in virtù di un legame forte tra le imprese e le associazioni imprenditoriali legate ai Fondi stessi: in particolare ciò vale per FondItalia, con l'84% di aderenti al Sud e Isole, e Fon.Ar.Com, con circa il 55% nella stessa area, ma anche per FormAzienda significativamente presente nel Nord-Ovest, con circa il 45% delle adesioni.

### 3.3 I flussi finanziari

Dal gennaio 2004 all'agosto 2011 sono stati trasferiti dall'Inps ai Fondi circa 2.916 milioni<sup>67</sup>. A tali risorse vanno aggiunte quelle che il Ministero del Lavoro ha conferito a titolo di *start-up* nel corso del primo triennio di attività (per un importo pari a circa 192 milioni di euro).

<sup>67</sup> I Fondi paritetici interprofessionali sono finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda) versato all'Inps da tutte le imprese private con dipendenti. L'impresa, attraverso il modello DM10, sceglie a quale Fondo aderire, l'Inps, a sua volta, trasferisce le risorse al Fondo da essa indicato. Nel caso in cui l'impresa non formuli alcuna scelta le risorse restano all'Inps che le trasferisce per un terzo al Ministero del Lavoro (che le destina al finanziamento degli interventi ex lege 236/93) e due terzi al Ministero dell'Economia (che le destina al cofinanziamento degli interventi del FSE).

Il volume delle risorse risulta progressivamente crescente di anno in anno, in proporzione all'aumento dei dipendenti delle imprese aderenti: tra il 2009 e il 2010 si è assistito ad una crescita di circa il 3%.

*Tabella 3.8 - Risorse finanziarie trasferite dall'Inps ai Fondi paritetici interprofessionali (val. ass. in euro degli importi relativi ai contributi accertati, per periodo di ripartizione, al lordo delle trattenute Inps per la prestazione del servizio di gestione e comprensive dei saldi annuali)*

<b>Fondi</b>	<b>Risorse 2004 – 2011</b> (fino ad agosto 2011)	<b>Risorse 2009</b> (agg. maggio 2010)	<b>Risorse 2010</b> (agg. agosto 2011)	<b>Risorse 2011</b> (agg. agosto 2011)
Fon.Ar.Com	28.658.574,9	6.917.257,7	9.826.493,9	5.703.148,1
Fon.Coop	122.693.001,5	21.663.056,8	22.325.134,3	12.057.673,7
Fon.Ter	110.132.961,8	20.702.146,9	18.142.105,4	8.162.031,7
Fond.Er	21.376.038,4	4.545.326,5	4.711.947,5	2.699.240,7
Fondazienda	1.202.897,8	432.439,5	385.516,7	219.989,5
Fondimpresa	1.343.397.762,1	236.402.241,0	245.577.118,7	131.561.377,7
Fondir	55.187.751,0	8.724.071,4	8.743.883,3	4.890.718,8
Fondirigenti	154.668.040,2	25.638.775,9	24.087.671,6	14.234.148,9
Fonditalia	2.733.067,8	237.873,4	1.343.315,1	1.145.107,5
Fondo Artigianato	199.461.713,0	31.853.672,7	31.201.569,5	16.832.791,8
Fondo Banche e Assicurazioni	103.497.460,1	36.652.924,8	43.620.801,8	21.625.715,8
Fondo Dirigenti PMI	4.469.035,2	1.315.654,7	278.309,9	153.398,0
Fondo Formazione PMI	156.620.476,5	24.260.211,1	23.942.953,3	12.831.361,1
Fondo Formazione Servizi Pubblici	5.864.656,2	425.669,0	4.025.737,2	1.413.250,0
Fondoprofessioni	35.394.094,9	6.840.300,2	7.415.631,1	3.791.109,9
For.Agri	3.682.124,5	1.023.828,0	1.286.251,5	677.373,5
For.Te	562.848.865,2	71.672.098,0	62.247.783,8	34.225.576,6
Formazienda	4.349.485,6	650.148,6	2.186.837,1	1.500.169,5
Fond.Agri				
<b>Totale</b>	<b>2.916.238.006,4</b>	<b>499.957.696,1</b>	<b>511.349.061,4</b>	<b>273.724.182,7</b>

*Fonte: elaborazione Isfol su dati INPS/Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Contributi accertati per periodo di ripartizione a ottobre 2011*

### 3.4 Le attività formative finanziate

#### *I piani formativi*

Nel periodo compreso tra il gennaio 2010 e il giugno 2011, i Fondi paritetici hanno approvato oltre 19.400 piani formativi a loro volta articolati in oltre 108.000 iniziative (mediamente circa 6 per ogni Piano), per un totale di oltre 95 milioni di ore di formazione destinate a più di 1 milione e 900 mila partecipanti appartenenti a più di 61.000 imprese<sup>68</sup>.

<sup>68</sup> Dal gennaio 2008, i Fondi paritetici inviano semestralmente i flussi di monitoraggio, secondo lo standard condiviso. Nei due precedenti Rapporti sono state presentate le elaborazioni relative ai due semestri del 2008 e, lo scorso anno, quelle relative al 2009 e al primo semestre 2010. Nel presente Rapporto si considerano invece i due semestri del 2010 e il primo semestre 2011. I dati presentati si riferiscono a tutti i Fondi attualmente attivi fatta eccezione per Fondo Servizi Pubblici Industriali, Fo.In.Coop e Fond.Agri che a tutto il primo semestre del 2011 non avevano ancora attivato i finanziamenti. Non sono presenti i dati aggiornati al semestre 2011 del Fondo Formazione PMI, di Fonter e di For.Agri.

Nell'intervallo di tempo preso in considerazione è interessante notare come il numero dei piani approvati nell'intera annualità 2010 risulti di poco inferiore al numero dei piani approvati nel solo primo semestre 2011. Questo dato è interpretabile alla luce della concentrazione nella scadenza di molti avvisi, che, pur pubblicati nel 2010, cadeva nell'anno successivo. È il caso di Fondimpresa che nel 2010 ha finanziato oltre 5.300 piani a fronte dei circa 7 mila del 2011, che fanno tuttavia riferimento ad avvisi pubblicati nel 2010. Analogamente il Fondo Forte e Fondartigianato nel 2011 hanno rifinanziato le graduatorie a valere su avvisi pubblicati nel 2010, per far fronte ad una domanda di gran lunga superiore all'offerta.

Nei tre semestri considerati, i piani aziendali, anche nella forma "interaziendale", coinvolgono circa l'88% delle partecipazioni dei lavoratori e il 59% delle imprese. I piani territoriali e settoriali confermano la loro validità come strumenti di aggregazione adatti al coinvolgimento delle piccole e piccolissime imprese, come si evince dal rapporto tra imprese e lavoratori coinvolti. Ancora scarsamente utilizzato è il piano formativo individuale, anche se risulta in crescita rispetto al 2008 e se ne riscontra l'uso anche presso i Fondi non dedicati esclusivamente ai dirigenti.

Tabella 3.9 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2010 – dicembre 2010)

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte Ore	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	7.211	37.725	29.764.650	23.801	679.140
Individuale	1.221	1.902	116.876	1.248	4.742
Settoriale	581	4.517	6.853.799	9.262	55.274
Territoriale	423	9.710	2.675.266	6.245	72.634
<b>Totale</b>	<b>9.436</b>	<b>53.854</b>	<b>39.410.591</b>	<b>40.556</b>	<b>811.790</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.10 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2011 – giugno 2011)

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte Ore	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	8.566	50.137	44.041.651	12.440	994.769
Individuale	908	1.898	99.769	924	4.005
Settoriale	250	1.162	7.204.632	2.703	47.117
Territoriale	249	1.396	4.362.718	4.439	54.190
<b>Totale</b>	<b>9.973</b>	<b>54.593</b>	<b>55.708.769</b>	<b>20.506</b>	<b>1.100.081</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.11 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2010 – giugno 2011)

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte Ore	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	15.777	87.862	73.806.301	36.241	1.673.909
Individuale	2.129	3.800	216.646	2.172	8.747
Settoriale	831	5.679	14.058.431	11.965	102.391
Territoriale	672	11.106	7.037.984	10.684	126.824
<b>Totale</b>	<b>19.409</b>	<b>108.447</b>	<b>95.119.361</b>	<b>61.062</b>	<b>1.911.871</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Il costo totale dei piani approvati nel periodo supera i 910 milioni di euro, assorbiti prevalentemente dai piani aziendali. Il contributo delle imprese registra una leggera flessione rispetto al periodo gennaio 2009 – giugno 2010 attestandosi al 37% del costo totale, mentre si osserva una incidenza di oltre il 48% per i piani individuali. Naturalmente la partecipazione di risorse private diminuisce in corrispondenza dei piani settoriali e territoriali che coinvolgono soprattutto le piccole e le piccolissime imprese.

Tabella 3.12 - Parametri finanziari dei piani approvati (gennaio 2010 – giugno 2011; val. in euro e %)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	704.425.207	421.936.349	282.488.857	40,1
Individuale	23.434.781	12.085.268	11.349.513	48,4
Settoriale	74.556.847	54.243.476	20.313.371	27,2
Territoriale	108.398.546	82.045.053	26.353.493	24,3
<b>Totale</b>	<b>910.815.381</b>	<b>570.310.146</b>	<b>340.505.235</b>	<b>37,4</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La distribuzione delle iniziative approvate per classi di costo evidenzia dimensioni generalmente contenute (del resto in linea con la prevalenza dei piani aziendali e con le dimensioni medie delle imprese aderenti). Oltre il 42% dei piani approvati ha una dimensione compresa tra i 10 mila e i 50 mila euro ed è molto rilevante anche la quota delle iniziative di dimensione ridotta: il 39% circa ha un costo che non supera i 10 mila.

Tabella 3.13 - Piani formativi e progetti approvati per classi di costo (gennaio 2010 – giugno 2011; val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti
FINO A € 2.500	6,0	1,4
DA € 2.500 A € 5.000	12,1	3,4
DA € 5.000 A € 10.000	20,7	9,2
DA € 10.000 A € 20.000	21,0	13,3
DA € 20.000 A € 50.000	21,3	22,0
DA € 50.000 A € 100.000	9,4	16,0
DA € 100.000 A € 250.000	5,9	16,2
SUPERIORE A € 250.000	3,6	18,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I costi unitari sono dunque decisamente contenuti. Il costo medio orario complessivo (ottenuto dal rapporto tra il costo totale dei piani e il monte ore di formazione) è pari a circa 9,6 euro, significativamente al di sotto rispetto a quanto solitamente riscontrato nella formazione cofinanziata attraverso altre fonti. Allo stesso tempo sono relativamente ridotti i costi per singola impresa e partecipante. Nel complesso sembra ridursi, almeno per quanto riguarda la formazione finanziata dai Fondi, lo storico gap che vede l'Italia registrare costi unitari di formazione continua superiori rispetto ad altre realtà europee.

Tabella 3.14 - Costi unitari in approvazione per piano, impresa e partecipante (gennaio 2010 – giugno 2011; val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	46.927	14.916	476
Contributo unitario Fondo	29.384	9.340	298
Contributo unitario privato	17.544	5.576	178

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Al 30 giugno 2011 erano pervenuti presso il sistema di monitoraggio i dati relativi di oltre 8.900 Piani conclusi (il 29% circa del totale complessivamente approvato dal gennaio 2008 in poi). Va rammentato che, solitamente, i Fondi stabiliscono dei tempi massimi di realizzazione dei piani piuttosto ampi, anche in funzione della complessità delle iniziative, soprattutto rispetto alla loro declinazione nei territori, ed inviano i dati di monitoraggio relativi alle conclusioni solo dopo aver esperito le procedure di rendicontazione.

Tabella 3.15 - Principali caratteristiche dei piani formativi conclusi per tipologia al 30 giugno 2011 (val. ass. e %)

Tipologia dei Piani	Piani	% di Piani conclusi	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	6.597	28,2	24.961	29.528	1.147.326
Individuale	1.394	37,0	1.974	2.547	18.772
Settoriale	589	32,3	3.910	6.436	176.319
Territoriale	385	24,0	2.374	6.762	207.671
<b>Totale</b>	<b>8.965</b>	<b>29,3</b>	<b>33.219</b>	<b>45.273</b>	<b>1.550.088</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Nonostante la percentuale dei piani conclusi sia ancora bassa, è interessante notare come a differenza di quanto constatato per il periodo gennaio 2009 – giugno 2010, lo scarto tra i valori medi unitari relativi ai piani conclusi rispetto agli stessi valori riscontrati in fase di approvazione sia meno accentuato. Ciò indica che nel periodo analizzato sono state concluse molte delle iniziative avviate nel corso degli anni passati, e che si sono ridotti i tempi programmati per la realizzazione dei piani, anche in virtù dell'incremento significativo dei piani finanziati con il Conto formazione.

Tabella 3.16 - Costi unitari dei piani conclusi per piano, impresa, partecipante (val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	44.543	8.820	258
Contributo unitario Fondo	24.392	4.830	141
Contributo unitario privato	20.151	3.990	117

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Nella fase di condivisione dei piani tra le Parti sociali, per ciò che concerne la componente datoriale, prevale nettamente il livello aziendale con oltre il 66% del costo totale "mediato". Anche sul versante sindacale, la rappresentanza di livello aziendale (Rsu e Rsa) svolge un ruolo importante registrando oltre il 45% del costo totale, ma si evidenziano quote di mediazione rilevanti del livello territoriale, nazionale ed anche settoriale. Si conferma pertanto l'assenza di simmetria tra il livello dei

firmatari, riconducibile essenzialmente, al di là dei differenti modelli di articolazione territoriale delle singole Associazioni di categoria, alla dimensione delle imprese coinvolte e alla significativa preponderanza dei piani aziendali.

Tabella 3.17 - *Condivisione dei piani approvati (gennaio 2010 – giugno 2011; val. %)*

Soggetti della condivisione	Costo totale
<b>Parte Imprenditoriale</b>	
	100,0
Impresa	66,7
Nazionale	8,1
Settoriale	4,7
Territoriale	20,4
<b>Parte Sindacale</b>	
	100,0
RSA	19,3
RSU	26,1
Nazionale	14,0
Settoriale	12,4
Territoriale	28,2

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tra le finalità dei piani formativi approvati, il *Mantenimento/aggiornamento delle competenze* conferma una posizione di rilievo con il 43%, seguita dalla *Competitività di impresa/Innovazione* che registra un 30%. Rispetto alle annualità 2009 e al primo semestre 2010, se da una parte si osserva una diminuzione della *formazione in ingresso* nel numero dei lavoratori partecipanti (che passa dal 17% all'8%), dall'altra si registra un incremento per quanto riguarda sia la *Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione* (che passa dallo 0,4% al 14,7%) sia la *Delocalizzazione/Internazionalizzazione* (che aumenta dall'1,9% al 4,8%), a evidenziare un'attenzione verso temi diversamente legati al periodo di crisi, anche nel tentativo di rilanciare le attività, riallocando le risorse umane disponibili.

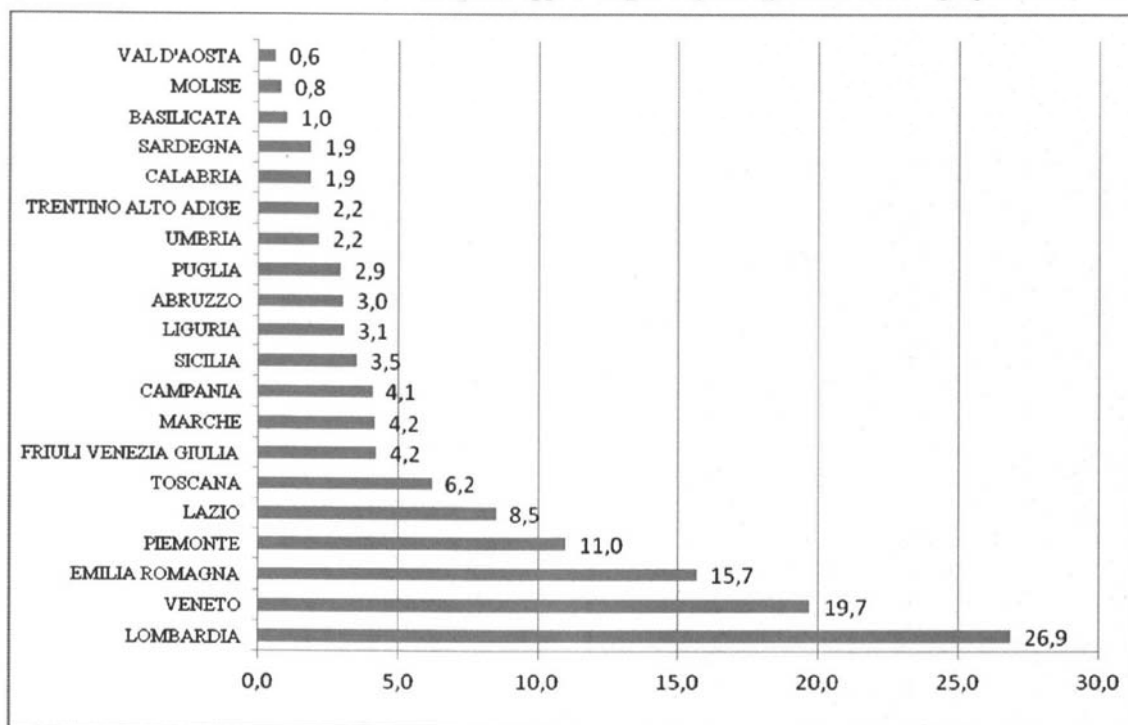
Tabella 3.18 - *Distribuzione delle finalità dei piani approvati rispetto ai piani, alle imprese coinvolte e ai lavoratori partecipanti (gennaio 2010 – giugno 2011; val. %)*

Finalità	Piani approvati	Partecipazioni dei lavoratori
Competitività d'impresa / Innovazione	30,0	57,6
Competitività settoriale	8,5	13,8
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	1,9	4,8
Formazione ex-lege (obbligatoria)	6,1	32,3
Formazione in ingresso	3,9	8,2
Mantenimento occupazione	3,3	17,8
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	43,1	60,9
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	2,4	14,7
Sviluppo locale	4,8	6,2
n.d.	35,6	19,8

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

L'incidenza territoriale dei piani approvati conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi paritetici nelle diverse regioni, seppure alcuni di essi continuino a riservare una quota in funzione di riequilibrio, soprattutto in favore del Mezzogiorno.

Grafico 3.1 - Distribuzione territoriale dei piani approvati per regione (gennaio 2010 – giugno 2011; val. %)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Nel complesso le imprese in grado di realizzare in proprio le iniziative di formazione continuano a crescere rispetto al passato e raggiungono il 55,3% sul totale dei progetti costituenti i piani approvati: su tale andamento influisce la presenza crescente dei piani aziendali finanziati attraverso il conto, che più di altri vedono un diretto supporto, anche se non esclusivo, da parte dell'impresa nelle diverse fasi di realizzazione. In netto calo, al contrario, il peso delle società di consulenza e/o formazione.

Tabella 3.19 - Gli organismi realizzatori delle attività formative nei piani approvati (gennaio 2010 – giugno 2011; val. %)

Organismi attuatori	% sul totale Progetti
Ente di formazione/Agenzia formativa	18,1
Società di consulenza e/o formazione	26,2
Impresa Beneficiaria	55,3
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	0,5
Istituto scolastico pubblico o privato	0,4
Consorzio di Imprese Beneficarie	0,8
Ente ecclesiastico	0,2
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0,3
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0,3
Università	0,3
Dato non presente	0,9

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.